RICOSTRUZIONE: FALLISCE MA FATTURA LO STESSO DENUNCIATO UN IMPRENDITORE EDILE AQUILANO

7 Novembre 2013



L’AQUILA – Aveva accumulato in 5 anni un passivo fallimentare di oltre 100 mila euro cui non riusciva più a fare fronte.

La conseguenza è stata l’istanza di fallimento a opera di alcuni creditori e la relativa pronuncia del Tribunale dell’Aquila a settembre 2012.

Le cause del dissesto sono da attribuire al mancato incasso dei crediti e al terremoto, anche se già prima del 2009 alcuni fornitori lamentavano il mancato pagamento.

Ma G.D., di anni 43, imprenditore dell’hinterland aquilano, impegnato anche nella ricostruzione post terremoto, anche dopo tale declaratoria, ha continuato a lavorare nei sub appalti, persino fatturando ai suoi committenti.

E il “giochetto” sarebbe continuato se non fossero intervenuti i finanzieri del Nucleo polizia tributaria dell’Aquila che vigilano sulle opere della ricostruzione del cratere.

I finanzieri hanno infatti scoperto che l’imprenditore poteva proporsi a prezzi competitivi, pur fatturando la propria opera e, quindi, togliendo d’impaccio i propri committenti che ottenevano lavorazioni a costi analoghi al “nero” ma, comunque, ricevevano fattura e scaricavano tranquillamente i costi.

Il trucco era infatti insito nel fallimento stesso: l’imprenditore continuava a fatturare ma non teneva alcuna contabilità, e, di conseguenza, non avrebbe mai presentato dichiarazioni e pagato tributi. Complessivamente, operando in tal modo, ha emesso fatture per oltre 350 mila euro.

Una forma di concorrenza che distorce il mercato dell’edilizia e della ricostruzione in questo territorio, in danno delle imprese serie che si attengono agli obblighi fiscali e contributivi.

Per tali ragioni, all’esito delle indagini contabili e bancarie dei finanzieri, su richiesta del procuratore della Repubblica dell’Aquila Fausto Cardella e del sostituto procuratore Fabio Picuti, il gip del Tribunale dell’Aquila Marco Billi è stato disposto nei confronti dell’imprenditore fallito, indagato per bancarotta fraudolenta, documentale e distrattiva, il sequestro di un terreno ad uso agricolo a lui ricondotto proprio dalle indagini delle Fiamme Gialle.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli